

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Luca Frezzini

Nel 2019 hanno completato il loro mandato di Consiglieri Renato Veronesi di area Lombarda, Riccardo Giuliani della SAT, Mario Vaccarella dell'area CMI, Eriberto Gallorini dell'area toско-emiliana; a loro va il più sentito ringraziamento per l'attività svolta e il servizio prestato; sono stati riconfermati per il secondo mandato Alberto Ghedina dell'Alto Adige e Mauro Baglioni dell'area lombarda, mentre sono entrati a far parte del Comitato Centrale, Paolo Villa di area lombarda, Carlo Ancona della SAT, Roberto Galletti dell'area toско-emiliana e Pierluigi Maglione dell'area CMI.

Oltre alle quattro sedute ordinarie previste dallo Statuto, il Comitato si è riunito in due sedute straordinarie, della quali una dedicata alla definizione di un documento sulle modifiche statutarie e una dedicata alla iniziativa promossa dal CAI di Bergamo e denominata "Save the mountains".

L'attività del Comitato non si è limitata alle sole sedute, ma si è sviluppata innanzitutto nel lavoro delle Commissioni consiliari previste dallo specifico ordinamento; la Commissione assetto istituzionale, quella inerente agli organi tecnici centrali e alle strutture territoriali, quella per politiche socio-ambientali e il paesaggio, hanno approfondito gli argomenti a loro assegnati, calendarizzando riunioni quasi settimanali in video conferenza.

I consiglieri hanno partecipato alle riunioni degli organi tecnici o delle strutture operative di cui sono referenti e alle riunioni dei rispettivi CDR, portando a conoscenza dei Gruppi regionali gli indirizzi deliberati e da attuare e raccogliendo idee, progettualità, anche criticità da approfondire e superare; il Comitato centrale rappresenta sempre il punto di riferimento e di cerniera fra territorio e sede centrale e tale ruolo deve essere sempre valorizzato.

Traendo spunto dalle mozioni della Assemblea dei delegati di Riva del Garda (2010) e di Saint Vincent (2016), il Comitato Centrale ha predisposto un proprio documento frutto di spunti di riflessioni, idee, interrogativi maturati in tre sedute del Comitato, in merito alla proposta di modifiche statutarie; un documento aperto ad approfondimenti, integrazioni e modifiche che potranno emergere o essere espresse a livello territoriale o in sedi congressuali o istituzionali; documento oggi a disposizione del Comitato direttivo affinché assuma le dovute decisioni in merito; il documento si sviluppa su alcuni punti ritenuti prioritari: a) il ruolo, la funzione e la competenza del CAI all'interno della società civile, confrontando gli scopi definiti nell'articolo 1 dello Statuto con quelli dei principali Club Alpini limitrofi a noi; si pone l'interrogativo se le enunciazioni dichiarate fra gli scopi del CAI siano ancora attuali, rispondano alle aspettative della società civile e corrispondano alle attività che oggi vengono svolte all'interno del sodalizio; b) categorie di Soci dando maggiore rilevanza alle politiche giovanili ovvero dando pieno riconoscimento alla categoria dei Soci juniores (oggi non prevista) all'interno della quale dovrebbero emergere i dirigenti CAI del domani; c) assetto istituzionale analizzando le criticità attualmente presenti nella struttura organica dell'Ente, fermo restando che l'azione di volontariato dei Soci non è da considerare un'esigenza ma un valore caratterizzante e insostituibile della associazione; l'attuale struttura non di tipo verticistico, ma di tipo partecipativo deve essere mantenuta, chiarendo e definendo meglio le competenze dei singoli organi, ed eliminando tutte quelle procedure che si sono rilevate mere formalità prive di sostanza e contenuto; c) organi tecnici e strutture operative definendo meglio compiti e funzioni; d) Sezioni dei CAI e



GR valorizzando il ruolo e le funzioni dei coordinamenti fra Sezioni soprattutto al fine di erogare servizi e affrontando le tematiche inerenti all'entrata in vigore del codice del terzo settore.

A tal proposito il Comitato Centrale proprio per consentire alle Sezioni che intendessero adeguarsi ai tipi di associazionismo individuati dal predetto codice ha modificato alcuni articoli del Regolamento generale e del Regolamento disciplinare e sta elaborando uno schema di statuto sezionale tipo coerente con le indicazioni del codice.

Sempre in tema regolamentare è stato modificato il Regolamento degli organi tecnici centrali, riconoscendo il carattere di multidisciplinarietà della Commissione Centrale Escursionismo e portando pertanto il numero di componenti da sette a nove; sono stati meglio definiti i requisiti per il mantenimento del titolo (art. 25), ovvero aggiornamento e svolgimento di attività, considerato che erano sorti presso alcuni OTCO dei dubbi interpretativi.

Il Servizio Valanghe Italiano è stato trasformato in Struttura operativa, al fine di potere rilanciarne l'attività e valorizzare questa eccellenza del CAI.

Sempre in tema di organi tecnici è stato, ultimato il lavoro di predisposizione delle linee guida per la formazione dei titolati, un lavoro prezioso e importante che attesta l'impegno e la professionalità dei nostri titolati nel campo della formazione; il Comitato Centrale, al fine di valorizzare tale lavoro, ha messo a confronto tutti i vari testi, predisposti da ciascun OTCO competente per materia, per armonizzarle e renderle il più possibile omogenee fra loro, invitando poi gli OTCO, se del caso, ha effettuare le dovute modifiche e integrazioni.

Considerato poi che nel 2019 c'è stato il rinnovo di tutti gli organi tecnici con la elezione dei nuovi componenti il Comitato Centrale ha emanato un atto di indirizzo affinché sia istituzionalizzato uno scambio di informazioni e un trasferimento di atti, programmi e progetti tra componenti entranti e quelli uscenti; tali procedure dovrebbero trovare poi migliore attuazione all'interno di una piattaforma informatica in fase di preparazione.

Il Comitato Centrale ha poi predisposto un atto di indirizzo inerente la Montagnaterapia, attività questa che sempre di più viene svolta all'interno delle sezioni, interessando diverse tipologie di utenti e svariate attività in montagna (escursionismo, alpinismo, scialpinismo, arrampicata, ecc.); attività assolutamente trasversale a tutti gli OTCO che attualmente ha trovato allocazione all'interno della Commissione Centrale Escursionismo; nell'atto di indirizzo si è ribadito che il ruolo del titolato o Socio CAI che si dedica a tale attività è di accompagnamento e non certo di terapeuta, e che oltre alla preparazione di carattere tecnico, si deve acquisire una particolare formazione e informazione riguardo al rapporto da tenersi con il tipo di utenza.

Sui temi ambientali il Comitato Centrale ha emanato un atto di indirizzo in materia di rapporti con gli Enti gestori delle aree protette; si ricorda che il CAI ha in essere 12 protocolli di intesa con altrettanti parchi nazionali e 6 soci CAI fanno parte dei Consigli Direttivi degli Enti parco in rappresentanza delle associazioni ambientaliste; proprio al fine di valorizzare il ruolo di questi soci e al fine di potere dare un contributo attivo e reale nella gestione delle aree protette, il Comitato centrale ritiene utile e necessario organizzare una consulta con i rappresentanti delle aree protette per condividere le diverse esperienze, fare emergere le positività, ma anche le criticità, fare emergere le buone pratiche per la gestione delle aree protette. Si è altresì avviato un processo di revisione del bidecalogo volto a renderlo più attuale e più concreto per le attività che si svolgono in montagna, oltre che per eliminare alcune ambiguità contenute nel testo e che spesso portano a posizioni contrastanti all'interno del sodalizio; un caso, di cui il Comitato Centrale ha dibattuto, è stato quello riferito alla realizzazione di due impianti di risalita nella Val

Comelico che ha visto le Sezioni locali dichiararsi a favore dello sviluppo turistico della valle e organi tecnici territoriali e centrali dichiararsi contrari; in ambedue le visioni ci si è richiamati ai principi del bidecalogo.

Continua l'attività in merito al riconoscimento dei Villaggi degli alpinisti, iniziativa che tende ad interessare sempre di più alcuni comuni dell'arco alpino.

Il Comitato Centrale si è riunito in seduta straordinaria per valutare l'iniziativa promossa dal CAI di Bergamo e denominata "Save the mountains and their cultural heritage", che ha provocato diverse critiche nei confronti della Sezione e del CAI in genere, una raccolta di firme contro la manifestazione, oltre autorevoli pareri contrari all'iniziativa, che inizialmente era stata divulgata dalla stampa come ricerca di un primato, ovvero 10.000 persone in un sol giorno ai rifugi delle Alpi Orobie; la ricerca del primato, del Guinness, la massificazione delle vallate alpine, forme di banalizzazione della frequentazione della montagna, sono eventi che non appartengono alla storia, ai valori e agli scopi del Club Alpino; si ritiene invece che l'obiettivo promosso dal progetto di promuovere la sostenibilità delle componenti economiche, sociali, culturali, di sfruttamento dell'energia, delle attività ricreative, turistiche e sportive nelle zone di montagna sia un obiettivo assolutamente condivisibile da parte del CAI; da qui l'invito del Comitato Centrale alla Sezione di Bergamo affinché valorizzasse il progetto con una diversa distribuzione temporale degli eventi, non finalizzati a portare in montagna tanta gente in un sol giorno, ma a sensibilizzare tutti coloro che la montagna frequentano con incontri volti a coinvolgere alpinisti, escursionisti, studenti, comunità locali sulla tutela delle montagne e sullo sviluppo delle attività sostenibile e compatibili.



C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente generale: Alberto Rampini

ORGANI E STRUTTURE DEL CAI

In un momento in cui la confusione sul significato dell'alpinismo regna sovrana, alimentata da ultimo anche da una dubbia iscrizione tra i "patrimoni immateriali dell'umanità", il Club Alpino Accademico nel 2019 ha voluto intensificare l'attività di promozione, sia teorica che sul campo, di quell'alpinismo ormai di nicchia che rappresenta per noi l'essenza di un rapporto equilibrato tra prestazione e limiti tecnici e culturali non superabili, convinti che non esista, oggi soprattutto, un alpinismo univoco ma tante forme di frequentazione della montagna, non tutte per la verità meritevoli di essere qualificate "alpinismo", tra le quali abbiamo fatto una scelta precisa che sosteniamo con convinzione.

Così, sulle orme dei visionari che scrissero un capitolo importante nella storia dell'alpinismo e ne lasciarono una traccia potente sulle pareti del Vallone di Sea, si è svolto a settembre il Meeting di arrampicata e formazione trad Val Grande in Verticale, con la presentazione della nuova guida della zona.

In Valle dell'Orco altro appuntamento organizzato dal CAAI con le Scuole dell'LPV. Arrampicate e scuola trad riservate a giovani aiuto-istruttori e istruttori sezionali per avviarli ad un alpinismo moderno ma di stampo classico in alternativa all'arrampicata sportiva. Sempre nel 2019 sono state poste le basi teoriche ed organizzative per aggiungere un ulteriore tassello nella promozione dell'alpinismo trad di alto livello, con una Academy formativa per giovani promettenti usciti dai corsi organizzati dalle Scuole di Alpinismo.

E' continuata la collaborazione tra CAAI e Mountain Wilderness per la realizzazione del Progetto SWAT, ambiziosa iniziativa pluriennale che mira a creare una sensibilità ambientalista nell'elaborazione di programmi di sviluppo della regione pakistana dello Swat.

Questa attività sul campo è stata affiancata da convegni, pubbli-

cazioni e articoli di approfondimento sulla storia e sull'attualità dell'Alpinismo.

A Domodossola il 12 ottobre si è svolto il Convegno Nazionale 2019, focalizzato sui temi "Alpinismo e arrampicata con i Pionieri dell'Ossola" e "La cultura alpinistica può riportare i giovani in montagna?" Numerose relazioni e a seguire una tavola rotonda tra i pionieri dell'alpinismo ossolano. Dal dibattito è emersa chiaramente la necessità di recuperare il concetto e il valore originario dell'alpinismo, come esplorazione, scoperta e sfida leale con la montagna e le pareti, individuando chiaramente il limite che separa lo sport arrampicata dall'alpinismo.

A Cividale del Friuli in maggio Convegno sul tema "Quale Alpinismo tra libertà, vincoli e burocrazia?". Il CAAI si fa interprete di chi ancora ricerca nell'alpinismo libertà e responsabilità individuale.

La figura di Ettore Castiglioni, Alpinista accademico e uomo di libertà, è stata commemorata pubblicamente il 24 e 25 agosto ad Amblar con varie iniziative sotto il patrocinio del CAAI.

Il Premio Paolo Consiglio è stato assegnato alla spedizione Chareze Ri North 2018, ideata e condotta da giovani, di carattere esplorativo, culminata nella salita in stile alpino e trad di una cima inviolata (Chareze Ri North, Zanskar).

In base agli accordi di collaborazione, nel 2019 sono stati forniti alla Rivista Montagne 360 diversi articoli, mentre molti altri sono stati pubblicati sulle principali testate di alpinismo.

Sul web si è consolidata la posizione del sito www.clubalpinoaccademico.it e ad ottobre è uscito l'ANNUARIO 2019. Prestigiose firme dell'alpinismo italiano propongono relazioni di vie nuove, approfondimenti storici e culturali, report di spedizioni extraeuropee, tante idee per un alpinismo di qualità, tra ricerca e avventura.





A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane

Presidente: Pietro Giglio

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività dell'A.G.A.I. indirizzata dal suo Consiglio Direttivo a rinforzare il legame storico dell'associazione stessa con le Guide Alpine e gli Aspiranti Guide.

Soprattutto si è cercato di incentivare le adesioni presso le Guide Vulcanologiche e gli Accompagnatori di Media Montagna usciti dai nuovi corsi di formazione, informando i giovani sull'importanza di non perdere una parte del bagaglio storico che ha visto le Guide Alpine italiane e il Club Alpino Italiano procedere uniti per lo sviluppo e la diffusione dell'alpinismo.

A questo proposito si segnala l'intervento al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini di Torino del Presidente dell'A.G.A.I. Pietro Giglio che nel corso della presentazione del volume edito dal C.A.I. "La cima di Entrelor" di Renato Chabod ha commemorato l'attività a favore delle Guide Alpine svolta da quello straordinario personaggio che ricoprì anche la carica di Presidente Generale del Club Alpino Italiano.

Dall'indagine condotta nel 2019 sulla disponibilità a istituire le Sottosezioni dell'A.G.A.I. per organizzare attività di carattere culturale, è emerso l'interesse dei Collegi regionali che stanno valutando la realizzabilità dell'iniziativa.

QUADRO NUMERICO DELLA SITUAZIONE ASSOCIATIVA

Dalla tabella sottostante emerge che la maggior parte delle Guide Alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna e delle Guide Vulcanologiche iscritte al Collegio Nazionale (albo professionale) sono soci CAI.

INIZIATIVE

Nel 2020 i rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'A.G.A.I. prenderanno parte a tutte le iniziative del Comitato del progetto approvato dall'UNESCO che ha decretato l'Alpinismo Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità presentato a Chamonix il 12 dicembre 2019 alla presenza del Vicepresidente dell'AGAI Martino Peterlongo.

L'iniziativa rientra nella finalità dell'AGAI che promuove attraverso l'alpinismo la diffusione dei valori di solidarietà, tenacia, disponibilità che rientrano nel bagaglio culturale e professionale delle Guide alpine italiane.

Nel 2020 il Presidente dell'AGAI Pietro Giglio, su invito del Centro Studi Walser di Gressoney e in accordo con il Direttivo AGAI, sarà membro del Comitato per le celebrazioni del bicentenario della prima salita della Punta Zumstein nel massiccio del Monte Rosa.

Del Comitato faranno parte il Centro Studi Walser, la Sezione C.A.I. della Valle d'Aosta, l'Accademia delle Scienze di Torino e il Club Alpino Accademico Italiano.

Le celebrazioni prevedono momenti di incontro e dibattito culturali e celebrazioni in alta quota, con lo scopo di ribadire l'importanza dei valori che la pratica dell'alpinismo ha trasmesso alle nuove generazioni.

2019

Categoria	Iscritti all'Albo professionale	Iscritti Agai	Iscritti ad altre sezioni CAI	Totale iscritti CAI 2019	%
GUIDE ALPINE E ASPIRANTI GUIDA	1264	865	89	954	75,47%
GUIDE EMERITE, SOCI ONORARI E GUIDE CESSATA ATTIVITÀ	141	104	12	116	82,27%
ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA E GUIDE VULCANOLOGICHE	518	358	39	397	76,64%

ORGANI E STRUTTURE DEL CAI



C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente: Maurizio Dellantonio

Più di 9mila interventi di soccorso, in montagna, in grotta e dove l'ambiente è impervio. I dati relativi al 2019, sull'operato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – sezione nazionale del CAI – confermano il trend di crescita riscontrato negli ultimi anni. Il 2017 è stato il primo anno dove si sono superati i 9mila interventi complessivi, confermati poi con il "record" storico di 9554 richieste nel 2018. Anche l'anno appena trascorso, il 2019, si è assestato su un impegno di soccorso non lontano dalla soglia dei 10mila interventi complessivi.

Rispetto ai due anni precedenti è calato l'impegno richiesto sul fronte della Protezione Civile, non essendoci stati eventi di rilievo (maxi emergenze), a carattere nazionale rispetto al biennio precedente. È invece aumentata considerevolmente la sinergia – particolarmente sentita dal CNSAS – con le realtà dello Stato, Enti ed Istituzioni, che concorrono agli interventi di soccorso alpino, affiancando il nostro personale in numerose richieste di soccorso e giornate di addestramento. Oltre ai consolidati accordi con il SAGF della Guardia di Finanza, si sono avviate relazioni più strette anche con l'Esercito Italiano, la Polizia di Stato ed i Carabinieri. Da segnalare, fra i partner "storici", l'ottimo dialogo con l'Aeronautica Italiana e l'intero Stato Maggiore della Difesa, con i quali sono state organizzate, anche 2019, numerose esercitazioni "Grifone" e "SATER". Un impegno, quello con l'AM, che ha visto anche l'intervento degli aeromobili militari in alcune particolari situazioni d'intervento "reale", circa 15 nel 2019 (in attesa dei dati complessivi), dove anche sul campo è emersa la grande collaborazione reciproca, nel rispetto delle competenze di tutte le realtà intervenute.

Nello stretto ambito dell'operato del Soccorso Alpino e Speleologico si è data particolare attenzione, nell'anno appena trascorso, alla prevenzione. Tramite la stampa e i media, oltre che sui social, è stata lanciata un'imponente campagna di informazione sulla sicurezza in montagna, coinvolgendo anche il progetto "Sicuri in montagna", che ha raggiunto con efficacia le diverse tipologie di pubblico e utenti. Sono in questo senso aumentate considerevolmente le richieste di informazioni da parte dei cittadini, prima di affrontare itinerari alpinistici o attività all'aria aperta, confermando che tramite la prevenzione è possibile ridurre alcune situazioni di rischio. Fondamentale in questo senso lo stretto rapporto con il CAI, in primis, e con il Collegio delle Guide Alpino. Sempre nell'ambito della prevenzione e dell'informazione, il CNSAS ha stretto alcuni accordi con la RAI (Linea Bianca e Rai per il Sociale), per creare degli appuntamenti periodici con il pubblico: un impegno iniziato nel 2019 che avrà seguito anche nel 2020.

Nell'anno trascorso è proseguita la collaborazione con il CAI, attraverso il progetto Georesq, il sistema di localizzazione tramite apposita App, studiata e brevettata dai nostri tecnici che permette di abbattere i tempi nell'individuare l'esatta posizione dell'infortunato tramite smartphone. Il sistema si è evoluto in una vera e propria piattaforma, implementata dalla funzione di sentieristica e delle relative carte digitali che sta dando ottimi risultati, incontrando sempre più il favore di Soci, appassionati di outdoor e operatori del settore.

È perseguito anche nel 2019, con importanti sviluppi, il rapporto fra Soccorso Alpino e Speleologico con il Servizio Valanghe Italiano, consolidato e applicando i primi passi del protocollo in cui Istruttori SVI partecipano a corsi a personale CNSAS sulla formazione nivologica, con un programma ad hoc per i Tecnici di Elisoccorso, che avranno la possibilità di approfondire, tramite corsi a loro dedicati i delicati aspetti di conoscenza delle valanghe.

Con il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) si sono chiusi due progetti per il potenziamento delle colonne mobili in caso di emergenze nazionali: sono stati consegnati ai Servizi Regionali e Provinciali 24 nuovi mezzi fuoristrada "Volkswagen Amarok" - preziosi per percorrere in tempi rapidi, con sicurezza, le strade che portano

agli scenari tipici del soccorso alpino e speleologico, spesso in posti impervi e difficilmente raggiungibili - e sono proseguiti i lavori sul progetto di miglioramento nei settori cartografico, sanitario, radiocomunicazioni, informatico e della prevenzione, intrapresi negli scorsi anni con il DPC.

Il 2019 ha visto la Direzione Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico fortemente impegnata anche sul fronte dei rapporti istituzionali: sono stati proposti – ed alcuni sono in discussione in questo periodo – alcuni emendamenti alle leggi dello Stato che regolano l'attività del CNSAS, per rendere la stessa ancor più efficace e proiettata al futuro. Anche numerose Regioni hanno voluto riconoscere – alcune per la prima volta – con una legge ad hoc l'operato del Soccorso Alpino e Speleologico, inserendo contributi stabili nei bilanci e negli impegni di spesa.

Con l'ENAC invece si è avviato un dialogo – con altri soggetti – sulla delicata tematica degli ostacoli al volo; tematica affrontata e discussa anche con i principali costruttori aeronautici di elicotteri, con i quali il CNSAS ha in atto dei forum di sviluppo tecnico e procedurale.

Per finire questa breve relazione una doverosa menzione all'incontro autunnale con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha voluto incontrare il CNSAS al Quirinale, con la gradita presenza anche del Presidente del CAI, Vincenzo Torti. È stata un'occasione di forte riconoscimento istituzionale, dove l'impegno del CNSAS-CAI ha ricevuto il più alto plauso dalla Repubblica.



I tre Monti - Gruppo del Monte Bianco. Foto: Angelo Taddei

Struttura operativa biblioteca nazionale

Presidente: Gianluigi Montresor

Componenti: Flavio Bakovic, Luigi Gaido, Roberto Mantovani, Roberto Montali

La gestione della Biblioteca nazionale prosegue regolarmente, in base alla Convenzione tra la Sede Centrale CAI e il Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino, in collaborazione con le altre strutture operanti nell'Area Documentazione.

• **Riunioni.** La SO BN CAI si è riunita a Torino il 25 settembre, senza numero legale ma con la partecipazione del presidente generale Torti.

• **Nuove acquisizioni.** Sono stati inventariati 796 libri, 22 carte e 160 annate di periodici correnti.

I libri doppi ricevuti in dono sono a disposizione delle biblioteche sezionali aderenti al catalogo CAISIDoc.

Tra i libri più rari acquisiti nel 2019 si segnalano *Naturhistorische Alpenreise* (1830) del geologo esploratore delle Alpi Bernesi F.J. Hugi e l'album *Views illustrating the route of the Mont Cenis* (1822) di J. P. Cockburn.

I libri vengono scelti in base alle recensioni, ai cataloghi editoriali, alle richieste degli utenti e durante le visite al Salone del libro di Torino e alle mostre mercato specializzate come quelle di Trento e Quincinetto.

• **Catalogazione e gestione CAISIDoc.** La catalogazione di libri e riviste e le correzioni del pregresso procedono con l'aiuto di una collaborazione esterna, dato che Tizzani e Ravelli dedicano molto tempo alla revisione delle Authority di nomi e soggetti e all'allineamento di notizie duplicate. In ciò sono supportate oltre che dai soci Canzanella e De Santis da alcuni volontari con esperienza maturata negli anni all'interno di BiblioCAI. Le due biblioteche impiegate nella BN si occupano inoltre dell'inserimento di dati per i volontari principianti e della loro formazione. Sono ormai 105 le sezioni che utilizzano il catalogo collettivo CAISIDoc, ossia poco più del 20% del totale, percentuale ragguardevole dato che non tutte le Sezioni hanno una biblioteca.

• **Servizio al pubblico.** Include ricerche bibliografiche, riproduzioni, servizio di reference per utenti remoti, collaborazione con autori ed editori che ricambiano con copie omaggio.

Dati 2019: utenti 1638; documenti consultati 4090; prestiti 328 (di cui 248 registrati su CAISIDoc e 80 per attività interne).

Tra le visite speciali si segnala una scolaresca per il progetto "Archivissima" l'8 marzo e due classi di un Istituto alberghiero nell'ambito del progetto pilota "Dal Monte ai monti" il 7 maggio; inoltre la visita guidata in biblioteca per le Sezioni di Fiume e di Malnate.

• **Aggiornamento e collaborazioni esterne.** Prosegue la partecipazione alle attività del COBIS - Coordinamento biblioteche specialistiche; Ravelli fa parte del gruppo di lavoro sui Linked Open Data e sulla digitalizzazione; Tizzani del gruppo di lavoro sul Soggettario. Si è concluso il progetto di digitalizzazione finanziato dalla Regione Piemonte, grazie a cui la BN CAI ha potuto digitalizzare oltre 10.000 pagine dei periodici della Sezione di Torino.

Ravelli è intervenuta al X Convegno NILDE sul Document Delivery e la cooperazione interbibliotecaria "Biblioteche virtuali per utenti real", all'Università di Pavia il 30 maggio; il 30 novembre su invito della SAT ha partecipato con una relazione sulle fonti presenti in biblioteca al Convegno "Il Trentino, il CAI e la SAT".

• **Leggere le montagne:** si sono svolti due cicli in collaborazione con il Museomontagna. Tra marzo e aprile 4 incontri dedicati allo sci esplorativo; a un fotografo alpinista accademico del primo Novecento; alla storia del clima, con Alex Cittadella e Luca Mer-

calli, infine al grande alpinista scienziato e antifascista Alfredo Corti. Di altri 5 incontri in novembre e dicembre sono stati protagonisti alpinisti contemporanei come Matteo Della Bordella e rievocazioni di Walter Bonatti, Renato Chabod, Alessandra Boarelli e un esploratore solitario delle regioni patagoniche alla fine '800, immaginario ma verosimile, a confronto con l'attualità grazie alla partecipazione della comunità mapuche di Torino.

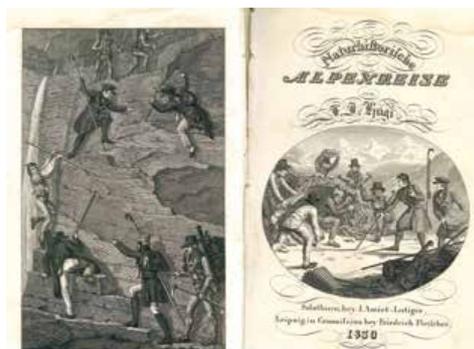
• **Bibliocai.** Sabato 4 maggio a Trento si è tenuto il 21° Convegno. Il Presidente generale ha nuovamente incoraggiato BiblioCAI a sviluppare progetti da proporre alla Sede centrale. Del catalogo collettivo si è riferito al punto "Catalogazione". Il 17° seminario si è svolto il 5 ottobre ospite della restaurata e prestigiosa sede storica della Sezione di L'Aquila, con una trentina di soci in rappresentanza di 18 sezioni.

• **Progetti speciali.** Il repository digitale dei periodici (www.teca-digitale.cai.it), con oltre 120.000 pagine, comincia a essere conosciuto e utilizzato; in un anno e mezzo ha avuto 26.000 accessi, con l'aggiunta del monumentale volume del Centenario CAI del 1963, straordinaria miniera di informazioni.

Prosegue il progetto CNC-BN CAI *Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio corale* avviato nel 2017. Finora sono state digitalizzate e catalogate 62 pubblicazioni a stampa con oltre 4500 spogli, per complessive 5750 pagine, oltre a 12 cd con 217 brani. I file e le schede sono caricati sul catalogo CAISIDoc con possibilità di accesso diversificate. Sarà predisposta un'area riservata ai presidenti dei cori CAI con i canti per cui si otterrà una liberatoria dai detentori dei diritti. L'utente comune può fare ricerche, scaricare le schede, leggere i pdf della musica a stampa anteriore al 1948, ma non ascoltare le registrazioni sonore, nel rispetto della normativa sul diritto d'autore. La consultazione integrale e l'ascolto è possibile presso una postazione dedicata nella sede della Biblioteca.

Un aspetto che rende il progetto innovativo è rappresentato dalla creazione di titoli di ordinamento e di legami tra i titoli varianti e gli incipit dei canti popolari. In nota vengono segnalate anche le varianti testuali.

È stata sottoposta alla Sede Centrale la proposta dettagliata di un libro illustrativo dei tesori della Biblioteca.



Frontispizio del libro *Alpenreise* Hugi del 1830. Foto: Archivio Biblioteca Nazionale

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” - Cai Torino

Direttore: Daniela Berta

Il Museo, fondato a Torino nel 1874, è un polo culturale e un moderno sistema museale, a cui fanno riferimento: il **Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”**, con la sua sede principale al Monte dei Cappuccini a Torino; il **Rifugio-Museo Bartolomeo Gastaldi**, dal 1983 sede staccata in località Crot del Ciaussinè a Balme in Valle d’Ala; il **Museo Olimpico Torino 2006**, con un suo spazio di esposizione permanente nelle sale del Monte dei Cappuccini. Il Museo opera inoltre, attraverso la presentazione di mostre e progetti di diverso tipo, in sedi esterne in Italia e all’estero. Ospita la sede e coordina l’**International Alliance for Mountain Film** – l’associazione internazionale costituita da 27 membri, di 20 Paesi, di 5 continenti –, per la valorizzazione e la conservazione del cinema di settore e l’International Mountain Museums Alliance, che riunisce musei e strutture di documentazione (6 Associati, di 5 Paesi di 2 continenti).

Alcune attività di grande importanza hanno caratterizzato il 2019 per il Museomontagna:

- Sono proseguiti i lavori del progetto transfrontaliero iAlp (programmazione Interreg-Alcotra, Fondo europeo per lo sviluppo regionale) in corso fino a giugno 2020. Gli investimenti spaziano dalla conservazione digitale delle collezioni, al miglioramento degli spazi espositivi e comprendono la realizzazione di esposizioni temporanee di livello internazionale.
- Si è proseguito il lavoro di catalogazione dell’Archivio Walter Bonatti nell’ambito del progetto iAlp, affidandolo a professionisti che entro la metà del 2020 dovranno concludere i lavori, preparando anche il materiale a scopi espositivi.
- È stata incrementata ulteriormente la collaborazione con enti, istituzioni e professionisti del settore.
- Nuovo impulso è stato dato all’attenzione per la montagna con-

temporanea - con particolare riguardo ai temi ambientali - con la parallela valorizzazione delle collezioni storiche.

- A fine 2019 è giunta l’approvazione per la classificazione dell’Alpinismo nel Patrimonio Immateriale dell’Unesco.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - SEDE AREA ESPOSITIVA E INCONTRI

Il Museo, regolarmente aperto al pubblico, è stato visitato da 63.906 persone che hanno avuto accesso alle esposizioni delle sale permanenti e alle mostre temporanee, alle proiezioni nelle aree video. Un maggior numero di visitatori, con accesso gratuito, ha percorso il Cortile Olimpico, settore del Museo Olimpico Torino 2006, parte del Museo. Con una particolare attenzione al posizionamento territoriale e internazionale del Museo, si è perseguito lo sviluppo e il rinnovamento delle modalità di proposta di contenuti alle diverse fasce di pubblico.

Nel corso del 2019 il Museo ha curato i seguenti principali progetti.

Mostre temporanee e allestimenti in sede: *Tour del Monte Bianco. Edi Consolo / Post-Water / Ventagli delle montagne. La collezione di ventagli promozionali del Museomontagna / Lorenzo Borelli e la spedizione “Himalaya cashmiriano” / Sconfinamenti. Percorsi di reportage in Valle Gesso / Eugenio Bolley. Il gioco dell’arte e della montagna. Opere 1950-2019 / Senza limiti, oltre i confini. Cinema sulle Alpi occidentali / Alessandro Poma 1874-1960. Impressioni di natura / Le Alpi del Monferrato. Fotografie di Enzo Isaia / Tiziano Fratus. Radico ergo sum / Tree Time.*

Mostre temporanee e riallestimenti fuori sede: *Albert Smith. Lo spettacolo del Monte Bianco e altre avventure in vendita (La*



Mostra Tree time, con l’installazione di Giusy Pizzotta. Foto: archivio Museomontagna

Tour-de-Peilz, Svizzera) / *Ventagli delle montagne. La collezione di ventagli promozionali del Museomontagna* (Trento; Torino – Palazzo Lascaris) / *Under Water* (Caraglio, Cuneo)

Rassegne di video e film (e partecipazioni): *Banff Mountain Film Festival World Tour* (Torino) / *Water Tapes* (Torino) / *La carne dell'orso* (Torino) / *Tree Time Public program* (Torino) / *Etna mareneve* (Trento, Milano) / *Ladek Film Festival* (Polonia)

Concerti, spettacoli, incontri in sede: Assemblea Generale IMMA – International Mountain Museums Alliance / Giornata di studio internazionale *Digitalisation of mountain collections* / Rassegna *Leggere le montagne* (con Biblioteca Nazionale CAI) / *Lo spettacolo della montagna* / *Post-Water Public program* / *Muse-oh! Il filo dell'orizzonte* / *Corso Ghiaccio fragile. I cambiamenti climatici e la montagna* / *Convegno Preistoria e protostoria in ambiente montano* (con Istituto Italiano Preistoria e Protostoria) / *Una notte al Monte dei Cappuccini* / *Spettacoli Torinodanza – Vertigine* (con Teatro Stabile) / *Tree Time Public program*

Edizioni Museomontagna: *Ventagli delle montagne. La collezione di ventagli promozionali del Museomontagna* (cat. mostra) / *Under Water* (cat. mostra) / *Senza limiti, oltre i confini. Cinema sulle Alpi occidentali* (cat. mostra) / *Tree Time* (cat. mostra)

Realizzazioni varie: *Bonatti - Una vita libera* (collana di 16 volumi con CAI, Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport).

AREA DOCUMENTAZIONE

La dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In un'unica

struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dal 2003.

Nel 2019 il Museo ha implementato il nuovo catalogo collettivo dell'Area Documentazione consultabile tramite l'OPAC <http://mnmt.comperio.it/>, esteso anche come servizio alle biblioteche del CAI.

Centro Documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2019 si è lavorato al miglioramento conservativo, alla continuazione del progetto di schedatura e digitalizzazione dei fondi, grazie anche alle risorse acquisite con il progetto europeo iAlp, grazie al quale è proseguita anche la complessa archiviazione dell'Archivio Bonatti. Si è attuata la regolare acquisizione di raccolte fotografiche, archivistiche e iconografiche.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna

La collezione, che conserva i primi film di montagna e più recenti realizzazioni, è stata incrementata da nuove acquisizioni di film/video storici e contemporanei. Nel corso del 2019 sono continuate le acquisizioni delle collezioni e la schedatura di pellicole e video.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo – CISDAE

Conserva documentazione storica sull'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee.

Biblioteca Nazionale CAI [parte di competenza Museomontagna] Durante l'anno 2019 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura e condividendone gli indirizzi.



Mostra senza limiti, oltre i confini. Cinema sulle Alpi occidentali. Foto: archivio Museomontagna



Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Giuliano Cervi

Vicepresidente: Luca Pellicoli
Segretario (esterno): Piero Carlesi
Componenti: Mario De Pasquale, Gianni Frigo, Alberto Liberati, Michele Pregliasco

Il Comitato Scientifico Centrale nel 2019 ha indirizzato la propria attività nell'ambito di quattro distinti settori operativi: ghiacciai; geologia; contesto naturalistico e patrimonio storico-culturale. Per quanto riguarda il primo ambito è proseguito il sostegno pluriennale alla spedizione scientifica al ghiacciaio boliviano Chacacomani mentre per quanto attiene l'arco alpino italiano è stata sostenuta la attività di ricerca in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, acquisendo anche attrezzature per indagini sul campo. Nel campo della geologia è stata organizzata una riunione a Farindola per verificare la possibilità di attivare un centro di studio scientifico all'interno di una struttura messa a disposizione della locale sezione CAI dal Parco Nazionale del Gran Sasso e in tale occasione si sono create le condizioni per sviluppare una collaborazione con la Società Geologica Italiana ed il CAI attorno al locale museo geologico, nell'intento di farne un riferimento per la ricerca legata alle scienze della terra nella Italia centrale (progetto capanni scientifici); è inoltre stata attivata una spedizione di ricerca nell'alto Appennino Toscano rivolta ad individuare la presenza di sellaita, un raro fluoruro di magnesio intitolato a Quintino Sella: sono stati rintracciati pregevoli esemplari di fluorite (Fluoruro di Calcio), anidride ed altri campioni mineralogici che sottoposti ad analisi al microscopio elettronico, hanno escluso la presenza in zona della sellaita. La ricerca proseguirà in altri ambiti territoriali. Per quanto concerne il settore naturalistico è stata prodotta una mostra itinerante riguardante la reintroduzione dello stambecco nelle Orobie che ha riscosso un notevole successo di pubblico nelle diverse sezioni e località in cui è stata allestita. È stato inoltre avviato in collaborazione con il Museo di scienze naturali di Trento (MUSE) ed Ispra un progetto riguardante il monitoraggio di alcune specie di uccelli presenti in fasce altimetriche elevate delle Alpi e degli Appennini per definire gli effetti del cambiamento climatico su determinate popolazioni animali. Sono stati acquisite le modalità e le strumentazioni di ricerca e nell'estate 2020 inizieranno le fasi di studio. Per quanto invece riguarda le dinamiche delle popolazioni vegetali, sempre rapportate alla problematica del cambiamento climatico, è stato avviato un innovativo progetto di monitoraggio climatico al Rifugio Esperia del CAI di Modena che ha portato alla collocazione di una centralina di valutazione dei dati climatici rapportati al locale giardino botanico. L'indagine scientifica si svilupperà nel corso del 2020 sulla base dei dati acquisiti nel corso del 2019. Da questa iniziativa è successivamente scaturito l'accordo quadro tra Club Alpino Italiano e CNR, stipulato nel dicembre 2019, che instaura un importante rapporto di collaborazione attorno al progetto "rifugi sentinelle dell'ambiente", creando le condizioni affinché essi possano assumere la innovativa ed attualissima funzione di luoghi preposti alla ricerca scientifica collegata ai cambiamenti climatici ma anche per lo studio e monitoraggio del particolato atmosferico nonché per approfondire le modifiche nel contesto geologico ed ecologico delle zone montane. Il tema il patrimonio culturale è stato affrontato avviando un protocollo di collaborazione con l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, per la documentazione dei petroglifi e di altre testimonianze della antica frequentazione umana nelle montagne italiane, sulla base delle segnalazioni che sono state trasmesse da numerosi soci del sodalizio. In tale ambito è stata anche iniziata una ricerca in alcune aree di scioglimento dei ghiacciai per documentare l'eventuale affioramento di materiali antropici.

Nelle 2019 si è conclusa la prima fase della pluriennale ricerca

archeologica alla rocca di Canossa, condotta con le università di Bologna e Verona che ha raggiunto l'importante risultato scientifico di ritrovare l'antico borgo medievale annesso al maniero. È quindi merito del Club Alpino Italiano aver conseguito tale importante scoperta. Particolare attenzione è anche stata rivolta alla via Matildica del Volto Santo, individuata come percorso culturale naturalistico e scientifico del CAI, il cui tracciato è stato studiato in relazione alla sua prosecuzione fino a Spira. Nell'intento di acquisire nuove importanti indicazioni scientifico-culturali sono stati organizzati due convegni a Mantova ed a Bolzano con la partecipazione nel primo caso dell'Istituto matildico internazionale diretto dal professor Paolo Golinelli. Il convegno di Bolzano invece ha delineato la frequentazione transfrontaliera lungo la direttrice della Val d'Adige attraverso le Alpi verso Austria e Germania dalla preistoria al medioevo. Il Comitato Scientifico Centrale ha proseguito nel suo impegno a sostegno delle attività di ricerca promosse dal Gruppo Terre Alte, appoggiando in particolare i progetti banditi ogni anno, che costituiscono una importante fonte di informazione scientifica-culturale ma anche di coinvolgimento dei Soci più attenti a tali tematiche. Nell'ambito delle molteplici altre attività sviluppate nel corso del 2019 si segnala la prosecuzione del progetto "Rifugi e Dintorni" per documentare con specifici pannelli l'intorno ambientale e culturale dei rifugi italiani. Per quanto riguarda il sostegno ad attività di studio e ricerca proposti dagli OTTO, hanno ricevuto contributi i comitati scientifici regionali Ligure Piemontese Valdostano, Veneto Friulano, Lombardo, Emiliano-Romagnolo, dell'Alto Adige, delle Marche, dell'Abruzzo, Toscano, Campano e Pugliese. Tutte le ricerche confluiranno nel fondo studi ricerche del Comitato Scientifico Centrale, che sarà istituito presso la biblioteca nazionale CAI di Torino. Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel 2019 è stato promosso il corso nazionale di aggiornamento per titolari che ha avuto luogo nel territorio etneo, con larga partecipazione e notevole livello scientifico-culturale da parte dei relatori, il tutto sostenuto dal qualificato supporto delle Sezioni e del Gruppo regionale Sicilia. Sempre nel 2019 è stato organizzato un nuovo corso di formazione per titolari di secondo livello, che ha riconosciuto numerose nuove figure presto chiamate ad operare nell'ambito degli indirizzi operativi del sodalizio.

ORGANI E STRUTTURE DEL CAI



Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo

Presidente: Marco Menichetti

Vicepresidente: Anna Assereto

Segretario: Massimo Gambi

**Componenti: Alfonso Ardizzi, Lavinia Giustinano,
Luca Poderini, Alessandro Sammataro**

L'attività svolta nel 2019 completa alcune delle linee programmatiche sviluppate nel biennio precedente, che avevano come obiettivo quello di declinare la pratica della speleologia e del torrentismo nella loro valenza educativa, culturale e scientifica. Questo attraverso la promozione di attività che permettono di ampliare le conoscenze sia sul mondo delle grotte che sui torrenti che attraversano le nostre montagne. Conoscenze che stanno alla base delle azioni di protezione e di salvaguardia dei territori carsici, cercando di coniugare le esigenze di chi vuole studiare e conoscere e chi semplicemente è interessato all'esplorazione e all'attività sportiva. In sintesi un'azione educativa legata alla promozione della conoscenza del territorio rivolta anche verso i cittadini e le popolazioni dei territori montani per favorire delle buone pratiche per migliorare la qualità della vita.

In questo contesto si pone il Corso svolto alla fine di aprile nelle grotte della Gola di Frasassi (Ancona), rivolto agli insegnanti nell'ambito del progetto CAI Scuola. È stata un'occasione unica per mostrare, attraverso esperienze dirette in ambiente, la valenza didattica e formativa che il mondo sotterraneo offre. Offerta declinata in molte discipline, non solo scientifiche, che coinvolge anche importanti aspetti emozionali che hanno la potenzialità di incuriosire e attrarre i giovani verso il mondo naturale. Ciò è stato possibile contestualizzando le conoscenze sia degli aspetti naturalistici superficiali, dove la presenza umana ha inciso in maniera importante sui dinamismi legati alla biodiversità, che sull'ecologia del mondo sotterraneo.

Tra le numerose iniziative a carattere nazionale molto partecipate e rivolte anche all'esterno del Sodalizio, ricordiamo la manifestazione "l'acqua che berremo" tenutasi in marzo e le "giornate della Speleologia" svolte ad ottobre. Inoltre durante tutto l'anno, sono state numerose le iniziative legate al progetto "diversamente speleo" portate avanti dai gruppi grotte CAI riguardanti la speleoterapia. I gruppi di studio operanti all'interno della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) hanno continuato e sviluppato nuove ricerche soprattutto sulle "tecniche e i materiali" ed in particolare sulle corde da speleologia e sugli ancoraggi.

Al festival annuale della speleologia italiana che si è svolto ad aprile ad Urzulei in Sardegna, importante è stata la presenza della speleologia del Club Alpino Italiano. Presenza che si è concretizzata operativamente nel corso dell'anno con l'organizzazione nell'isola di alcuni corsi nazionali di speleologia e di torrentismo. A Châtillon in Val d'Aosta, si è svolto ad agosto il raduno internazionale di canyoning al quale ha contribuito fattivamente nell'organizzazione il torrentismo CAI.

L'assemblea annuale dei Gruppi Grotte CAI svoltasi a Bologna a giugno, ha permesso di discutere di attività, progetti anche pluriennali di carattere culturale e tecnico che coinvolgono anche gli OTTO Speleo. Progetti che vogliono proiettare la pratica della speleologia e del torrentismo in una dimensione sociale di sviluppo sostenibile, dove è assolutamente necessario individuare una nuova etica per la speleologia.

L'attività formativa della SNS si è articolata attraverso la realizzazione di corsi volti a trasmettere sia ai Titolati che a quanti si avvicinano alla speleologia e al torrentismo, capacità tecniche e conoscenze culturali. L'attività nel 2019 può essere sintetizzata nell'organizzazione complessiva di 149 corsi dei quali 30 nazionali suddivisi tra formazione ed aggiornamento per i Titolati. I 124 corsi di speleologia svolti, hanno visto la partecipazione di oltre 1056 allievi con il contributo di 343 presenze tra INS, IS e 432 ISS. Nel

torrentismo sono stati svolti 25 corsi sezionali con 202 partecipanti dove hanno operato 81 Titolati e 28 IST. Nella speleologia sono stati svolti 2 Corsi di Tecnica, 1 Corso propedeutico abilitante all'esame di titolato di 1° livello, 1 esame per titolati di 1° livello. Nel torrentismo sono stati effettuati 2 corsi di avanzamento tecnico, 1 corso di perfezionamento tecnico ed infine 1 esame per titolati di 1° e 2° livello. L'impegno all'interno delle Sezioni CAI è stato profuso attraverso l'organizzazione, con l'apporto Titolati e Qualificati, di 76 corsi di introduzione alla speleologia con la presenza di 468 allievi. Nel torrentismo sono stati organizzati 12 corsi di introduzione con la presenza di 99 allievi. L'attività didattica promossa con gli OTTO è stata altrettanto significativa con l'organizzazione di 30 corsi suddivisi in verifica ed aggiornamento per i sezionali di speleologia e di torrentismo.

Nel 2019 la Scuola Nazionale di Speleologia risulta composta da 58 Istruttori Nazionali di Speleologia e 18 Istruttori Nazionali di Torrentismo; 131 Istruttori di Speleologia, 32 Istruttori di Torrentismo; 10 Istruttori Emeriti di Speleologia e 478 Qualificati Sezionali di Speleologia; 62 Qualificati Sezionali di Torrentismo.



Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine

Presidente: Giacomo Benedetti



Economia dell'abbandono, Alpeggio di Givè, Val Ferret. Foto: Alessandro Giorgetta

**Componenti: Roberto Boulard, Raffaele Cigarini,
Pietro De Faccio, Riccardo Giacomelli, Alberto Pirovano**

L'attività svolta dalla Commissione Centrale ROA nel 2019 si è articolata su idee e progetti complessi che esulano dall'ordinaria attività, (sempre puntualmente svolta) e che vanno "oltre" collocandosi in quella "visione" che considera il Rifugio baricentro delle attività del Sodalizio e front office aperto al mondo esterno.

Progetti ed iniziative da condividere seguendo le linee guida impartite dagli Organi politici e collaborando con tutti gli OTCO e con le Strutture Operative.

Per valutare compiutamente il programma, le risorse (richieste ed impiegate) e l'operato della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine crediamo sia necessario, se non indispensabile, conoscere la consistenza del patrimonio gestito.

Oggi disponiamo di 362 Rifugi, 232 Bivacchi e 80 Capanne sociali corrispondenti ad oltre 20.000 posti letto.

Questi numeri rappresentano l'entità del patrimonio e ci permettono di stimarne il valore economico.

Provando a far di conto moltiplicando la superficie disponibile (circa 200.000 mq) per il costo di ricostruzione (prudenzialmente 2500 €/MQ), ci renderemo conto di cosa stiamo parlando: 500 milioni di euro. Un immenso patrimonio materiale, in continua evoluzione, che pur essendo di proprietà delle Sezioni appartiene idealmente a tutti i Soci ed è a disposizione di tutti i frequentatori della montagna e che, per questo, va conservato, gestito e valorizzato con criteri e parametri che mettano sullo stesso piano etica ed economia.

Solo conoscendo numeri e "mission" affidata riusciremo a com-

prendere il significato dei progetti proposti, del lavoro svolto dalla Commissione e della congruità (o meno) delle risorse (economiche ed umane) messe a disposizione.

Due esempi:

1 l'importante contributo ordinario per piccoli lavori di € 175.000,00, da suddividere e distribuire alle Sezioni che ne fanno richiesta.

2 Fondo Stabile Rifugi. Finito il periodo degli adeguamenti normativi e delle urgenze abbiamo cercato di promuovere gli interventi sistemici di riqualificazione strutturale, energetica e tecnologica.

Tra le iniziative intraprese ed i progetti in corso evidenziamo per primo quello strategicamente più importante che abbiamo chiamato **R CODE Codice Ontologico – Deontologico – Etico dei Rifugi Alpini del CAI**.

Un documento condiviso, una sorta di "MAGNA CHARTA" dalle peculiarità:

- 1 **Ontologiche:** l'Essere Rifugio, l'Esistenza del Rifugio;
- 2 **Deontologiche:** l'Uomo, il Territorio, il Rifugio – Comportamenti ed Azioni;
- 3 **Etiche:** Norme e Valori comportamentali per una corretta valorizzazione, frequentazione e gestione del Rifugio;

Un documento che individui:

- 1 il "Profilo del RIFUGIO CAI";
- 2 la trasversalità del Rifugio CAI rispetto a tutte le attività del Sodalizio e di tutto il mondo della Montagna;
- 3 il corretto approccio alla sua frequentazione;
- 4 un valido ed efficace protocollo per la sua gestione, promozione, valorizzazione e conservazione.

Un documento condiviso approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti che evidenzia, in modo inequivocabile, il "BRAND CAI" e che sancisca come i Rifugi CAI siano patrimonio ed opportunità sia per il Sodalizio e per i suoi Soci sia per tutta la Comunità.

Un documento dalle molteplici finalità:

- Divulgazione di quella "Cultura di Montagna", prerogativa del Club Alpino Italiano, di cui il Rifugio è baricentro e snodo.
- Uniformità della "Visione Pianeta Rifugi CAI" e condivisione a tutti i livelli istituzionali ed operativi;
- Acquisizione, da parte del Socio, della consapevolezza di essere, anche se idealmente, avventore e comproprietario, con tutti gli oneri e gli onori (economici e morali) annessi e connessi;
- Strumento a supporto delle scelte politiche ed operative che coinvolgono le strutture.

Per raggiungere questo risultato occorre costituire un Tavolo Generale di lavoro composto da tutti i Soggetti Coinvolti e dei Tavoli Tematici per discutere ed elaborare i singoli argomenti. Essenziale per questo lavoro è il coinvolgimento attivo di tutti le Commissioni Centrali.

Altra idea, diventata progetto è:

RIFUGI PLASTIC FREE: scelta - impegno - soluzioni

Nell'ultimo decennio l'effetto del cambiamento climatico è sempre più evidente, anche sulle nostre montagne, con pesanti ricadute negative sulle strutture ricettive e su chi ne usufruisce.

La gestione delle risorse naturali, in ambienti estremi, presenta sempre problemi.

Le riserve idriche, l'elettricità, lo smaltimento dei rifiuti ed i trasporti sono le criticità più frequenti.

La scarsità d'acqua che sempre più spesso riduce il periodo di apertura del Rifugio in molti casi determina una sovrapproduzione di rifiuti plastici dovuto all'utilizzo di stoviglie usa e getta in materiale plastico.

Guardandoci attorno ci siamo resi conto la definizione "PLASTIC FREE" è iper-inflazionata. Pertanto abbiamo inserito nel titolo dell'iniziativa le tre parole chiave: scelta - impegno - soluzioni cercando di conferire al progetto un alto valore aggiunto dal carattere culturale, ambientale e divulgativo.

L'obiettivo primario del progetto RIFUGI PLASTIC FREE scelta - impegno - soluzioni è quello di individuare soluzioni alternative (alla plastica) per il servizio di ristorazione, utili e pratiche sia per il gestore che per gli utilizzatori finali, con un'attenzione particolare per l'ambiente circostante.

Il risultato potrà essere raggiunto attraverso una attività progettuale pensata appositamente per soddisfare le esigenze legate ai rifugi dell'arco alpino e degli appennini.

L'analisi del contesto, lo studio dei materiali, la ricerca sul campo, la progettazione consapevole, l'attenta comunicazione, sono gli strumenti da utilizzare per ottenere la migliore soluzione possibile. Il progetto porterà allo sviluppo di un prodotto più sostenibile, consapevole e rispettoso dell'ambiente circostante.

La scelta dei materiali terrà conto della biodegradabilità e della facilità di smaltimento. Le forme degli oggetti, invece, saranno adattate all'utilizzo in rifugio e all'ottimizzazione dello spazio.

La ricerca sul campo coinvolgerà gestori e soci nell'individuazione delle caratteristiche di un prodotto ottimale.

Un progetto forte, nel rispetto dei valori fondativi del Sodalizio e del Bidecalogo.

Questa iniziativa è dotata una forte valenza comunicativa derivata dagli stessi obiettivi, dai suoi contenuti, dai materiali usati, dai criteri progettuali adottati, dall'immagine complessiva che genera caratterizzata da una forte innovazione.

Il Club Alpino Italiano potrà così affermare di avere lo sguardo rivolto al futuro utilizzando l'innovazione progettuale al fine di raggiun-

gere, anche a livello locale, gli obiettivi internazionali per lo sviluppo sostenibile.

Altra attività che ci ha impegnato molto durante l'anno è la riqualificazione strutturale della Capanna Margherita - Rifugio e laboratorio scientifico d'alta quota - fiore all'occhiello del Sodalizio e porta di accesso alle Montagne Italiane per l'Alpinismo mondiale.

Sono stati ultimati i lavori impiantistici parzialmente finanziati dal Bando Regionale Piemontese e sono stati sottoscritti i protocolli d'intesa con l'Università di Torino -

Dipartimento Scienza della Terra ed il Politecnico di Milano che hanno iniziato le attività di analisi e studio dell'edificio e de sito dove è costruito.

Durante i lavori ci siamo interfacciati con l'ingegner Fasola, progettista e direttore dei lavori. Insieme abbiamo studiato e valutato le soluzioni tecniche ai vari problemi e individuato i materiali e le tecnologie da impiegare.

Abbiamo effettuato un sopralluogo per verificare la corretta esecuzione dei lavori e la corrispondenza degli stessi con il capitolato d'appalto.

In quell'occasione ci siamo fatti illustrare dal gestore, sul campo, il modello organizzativo della gestione. Abbiamo assistito alle varie fasi lavorative svolte in rifugio, dalla preparazione dei pasti allo smaltimento dei reflui passando dall'approvvigionamento delle scorte e dei carburanti.

Un sistema gestionale unico progettato e costruito appositamente per la Capanna e migliorato, con l'esperienza, nel corso degli anni. Però le risultanze del sopralluogo non sono positive.

La struttura è in pessimo stato stressata dall'alta quota, dai cambiamenti climatici e dall'iperutilizzo.

Per mantenerne la fruibilità bisogna iniziare a pensare ad una riqualificazione strutturale, sistemica e radicale senza escludere nessuna possibilità, compresa l'eventuale ricostruzione.

Sarà necessario effettuare significativi investimenti che, per essere finanziariamente sostenibili, richiederanno inevitabilmente una riqualificazione patrimoniale del cespite.

Stesso discorso per il Rifugio Quintino Sella al Monviso.

Altro progetto degno di nota, attuato in sinergia con la Commissione Centrale TAM, è il cartellone intitolato "**SISTEMA RIFUGIO - ambiente - gestore - utente**" che dovrà essere installato, oltre che nei Rifugi, anche in tutte le sedi delle Sezioni e Sottosezioni.

Una sorta di Decalogo grafico che riassume, in modo sintetico ed immediato, dieci punti fondamentali per la corretta frequentazione del Rifugio e del territorio che lo ospita.

Uno strumento dalla valenza simbolica ed anche didattica che contiamo venga utilizzato nei momenti di formazione interni al Club (corsi, aggiornamenti) ma anche durante le serate e gli eventi aperti al mondo esterno.



Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente: Filippo Di Donato

Vicepresidente: Renzo Ruggia

Componenti: Valeria Ferioli, Maurizio Florian, Sandro Mecozzi, Claudio Gerelli, Luca Tommasi

Segretario esterno: Carlo Brambilla

Qualificati TAM 2019: 47 ORTAM e 13 OSTAM

AL CAMBIAMENTO CLIMATICO SI PUÒ RISPONDERE SOLO CON IL CAMBIAMENTO CULTURALE. L'AMBIENTE È UN BENE COLLETTIVO, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ E RESPONSABILITÀ DI TUTTI.

Riprendo ancora le parole del Presidente Generale Vincenzo Torti: *... Il Cai deve rendersi capace di uno sguardo diverso, da tradurre in uno stile di vita ispirato alla sobrietà e in un programma educativo che coinvolga... tenendo quale riferimento le linee di impegno per la conservazione dell'ambiente e della natura dettate dal Bidecalogo, la cui attuazione richiede un'attenzione costante a tutto campo.*

Per la TAM, in vista del rinnovo 2020, è stato l'anno del consolidamento interno al Cai su temi e organizzazione, consapevoli della crescente importanza del binomio ambiente-tutela e della trasversalità della sua azione che coinvolge ogni realtà Cai. Inoltre, l'attuale fase di transizione ambientale ed economica presuppone una generale svolta culturale e di pensiero, nazionale e internazionale. Il Cai da voce all'ambiente che resta ancora inascoltato, nonostante le sue voci siano sempre più forti con incendi, temperature alte, siccità, scioglimento dei ghiacciai, desertificazione. Tra l'indifferenza di importanti Nazioni (Cop 25 di Madrid non è stato decisivo) continuiamo a consumare suolo, a inquinare e distruggere biodiversità. Cresce la vulnerabilità degli ecosistemi e se ne riduce la resilienza. Il 2019 è stato un anno ancora più caldo. È una tendenza di temperatura crescente che va avanti da anni, e che ha contribuito all'aumento di eventi meteorologici estremi. Le Montagne sono luoghi più sensibili e vulnerabili al cambiamento climatico con risposte ambientali che incidono negativamente localmente e arrivano a incidere fino al mare. Le Montagne del mondo sono serbatoio di risorse naturali e di biodiversità e contribuiscono alla qualità di acqua, aria e suolo.

Due temi sono al centro dell'attenzione del Cai: l'impatto e le problematiche causate dalla realizzazione del **mini idroelettrico** in montagna e gli altrettanto gravi effetti determinati dalla realizzazione di **impianti di risalita** con l'ampliamento dei bacini sciistici. Gli impianti sciistici segnano gran parte delle montagne d'Italia sulle Alpi e in Appennino. Sono interventi che tessono trame invasive su pendii e nelle valli. Il mini idroelettrico segna in particolare le Alpi. Impianti sciistici e mini idroelettrico sono interventi che non si autofinanziano e chiedono continue risorse pubbliche. Senza considerare i cambiamenti in atto, ricerca di profitto e nuova tecnologia esasperano gli interventi in ambiente (come accade per l'innevamento artificiale, con inquinamento, consumo di energia e acqua).

Ridurre le disuguaglianze tra fondovalle e montagna

Il tema sostenibilità e Agenda 2030 ci vede presenti e seguiamo i lavori dell'Alleanza per la sostenibilità -ASVIS. Va posto un limite allo sfruttamento delle risorse naturali sulle quali si fonda l'attuale turismo settoriale. Se la natura viene "distrutta" (ne risentono anche cultura e tradizioni) e già nel medio periodo si arriva all'annullamento economico di un territorio. Il Cai, attraverso gli oltre 320.000 soci presenti in ogni Regione, come mediatore sociale è in grado di parlare alle strutture intermedie della società, enti locali, parchi e altre aree protette, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, favorendo la crescita delle intese, su un modello politico e culturale di impegno per l'ambiente e per le persone, riducendo le disuguaglianze tra fondovalle e montagna. *Scelte poste alla base del nostro Bidecalogo Cai, orientate nella direzione di un effettivo*

e corretto sviluppo umano e una - amministrazione responsabile - dell'ambiente.

Stati generali della Montagna

L'impegno Cai Tam considera la necessità di Stati generali della Montagna, avviati dal cambiamento climatico e situazioni nazionali come quelle determinate dai terremoti d'Appennino. L'attenzione alle zone del terremoto aiuta a superare la criticità delle attuali infrastrutture di fronte a terremoti sconvolgenti - figli di luoghi segnati da forze endogene - che sappiamo ripetersi con regolarità. Interventi di ripristino e tutela riconoscono centralità ai temi delle aree interne e montane. La realizzazione della "casa della Montagna" ad Amatrice indica una strategia efficace per la ricostruzione e la crescita ecosostenibile delle aree coinvolte, finalizzata a valorizzare la montagna italiana, nei luoghi e per le popolazioni che vi abitano. Strategia simile è adottata dalle Sezioni Cai di Castelli e Teramo, con la sede Cai L'Aquila, baluardo storico nella città.

Giovani e Ambiente

11 dicembre - **giornata internazionale della montagna - Osserviamo e impariamo dai giovani**. Il tema scelto dall'ONU per il 2019 è "Mountains matter for Youth" (i giovani hanno a cuore la montagna). *"I giovani - ha ricordato la FAO - sono i protagonisti attivi del cambiamento e i futuri leader di domani. Numerosi si ergono custodi delle montagne e delle loro risorse naturali, minacciate dal cambiamento climatico"* (e questo rinvia agli indirizzi del Bidecalogo Cai e alla funzione "sentinella" espressa dai soci Cai a presidio di territori e tradizioni). Ci si rivolge ai giovani con iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale quale azione preventiva, educativa e formativa. L'Educazione Ambientale alla Sostenibilità, rivolta a giovani e insegnanti, riunisce più attività che aiutano a conoscere il mondo intorno a noi. Determinante l'azione educativa intesa come prevenzione culturale contro le manomissioni/distruzioni ambientali. Di riferimento i Progetti di Educazione Ambientale **Cai-Ministero Ambiente**. i Corsi per docenti del **Gruppo Scuola** e le attività dei **Centri di Educazione Ambientale**.

Formazione

Efficace la formazione delle CRTAM/CITAM con Corso ORTAM Liguria (17), Corso ORTAM SAT Trentino (13), Corso ORTAM Calabria (17), Corso OSTAM Lombardia (13). La Tam è intervenuta con relazioni e proposte in altri Corsi Cai diventando un'opportunità preziosa per la diffusione del BIDECALOGO per l'adozione di comportamenti coerenti con l'etica dei nostri fondatori, nel rispetto dei valori territoriali e della tradizione. Nel settore ricerche e studi si evidenzia la presenza nel Gruppo Grandi Carnivori.

Buone pratiche

Le "buone pratiche" del Cai - La visione globale e partecipata del Cai, maturata attraverso progetti e impegni nazionali si diffonde con l'esempio di "buone pratiche" in montagna. La centralità del socio evidenzia le grandi potenzialità della condivisione espressa dai lavori trasversali del Coordinamento OTCO e dal dialogo verticale con gli OTTO, dal ruolo crescente di riferimento e di condivisione con i GR e la capillarità delle Sezioni. Nostro grande riferimento sono sempre le Giornate della Comunicazione a Bologna - 29 e 30 settembre 2018. La comunicazione Cai Tam è cresciuta su questioni di attualità nei siti www.loscarpone.cai.it, www.cai.tam.it, www.cai.it, facebook (gruppo cai-tam), la newsletter Cai-Tam, l'Osservatorio Ambiente (finestra mensile nella rivista Montagne360), inoltre sui siti e documenti vicini al Cai.

Nel dialogo esterno si fa presente quanto sia determinante la politica delle alleanze con il Sistema delle Aree Protette, Ministeri e altri Enti, Università e il Mondo della Scuola. Le attuali intese sottoscritte a livello nazionale e locale inducono proficue forme di collaborazione.

- La CCTAM nel 2019 si è riunita 7 volte e il 18 maggio con gli OTTO; ha partecipato alle riunioni del Coordinamento OTCO, del Gruppo Scuola, dell'ASVIS, di Federparchi (anche Assemblea - 19 dicembre), dell'Assemblea dei Delegati a Milano - 25 e 26 maggio, alla Settimana nazionale Escursionismo, a Congressi di altre Commissioni e agli altri eventi istituzionali posti.
- L'inizio d'anno 2019 è stato luminoso e il Cai ha presentato al Ministero dell'Ambiente ben 5 progetti di educazione ambientale interessanti altrettanti Parchi Nazionali: Gran Paradiso, Stelvio, Appennino Tosco-Emiliano, Abruzzo Lazio Molise e Pollino - proposte di attività di educazione ambientale per M.A.T.T.M. ed il M.I.U.R.
- Il **Pannello Rifugi&Tam** contiene 10 messaggi ecosostenibili esposti nei Rifugi e nelle Sezioni Cai. Ci si rivolge ai turisti, escursionisti, visitatori e ai nostri soci affinché si venga in Rifugio comprendendo funzionamento e complessità delle strutture ricettive in quota e si viva consapevolmente la propria esperienza in ambiente con il minimo impatto. Messaggi educativi nell'avvicinamento alla montagna, di sicurezza e prevenzione nella frequentazione, di tutela con attenzione alla vulnerabilità delle "terre alte" e alle funzioni dei servizi ecosistemici. La positiva intesa con la Commissione Rifugi è cresciuta ponendo il Rifugio come struttura ecosostenibile a basso impatto, realtà culturale e di sensibilizzazione ambientale e a presidio del territorio.
- Premi **Fabio Favaretto** e **Andrea Tomei** nel ricordo di Soci Cai Tam attivi e brutalmente sottratti al Sodalizio. La proposta si rivolge a giovani laureati che hanno presentato documenti attuali, importanti per la qualità dei contenuti e per la provenienza che abbraccia Università diverse. Le oltre 30 opere giunte su conoscenza, uso, ripristino e tutela del territorio rinviano alla opportunità di comporre una Banca Dati che implementi il lavoro svolto su pubblicazioni, ricerche e studi svolti da Sezioni e Commissioni. Entrando a far parte di BiblioCai si favorisce l'accesso all'informazione e alla diffusione di dati sullo stato dell'ambiente.
- Stampa degli Atti quaderno n.9 **"Idroelettrico e Montagna"**. Art. 7 del Nuovo Bidecalogo Cai "Il Cai è conscio della fondamentale importanza dell'energia e della sua disponibilità per la sopravvivenza e lo sviluppo dei territori di montagna ... ma il loro sfruttamento può causare importanti squilibri all'ambiente." Il Tema "Idroelettrico e Montagna" è stato affrontato con mirato Convegno/Aggiornamento Cai Tam che si è concentrato a difesa dei corsi d'acqua minacciati da anni dalla costruzione di "mini centrali idroelettriche". Il documento conclusivo è stato fatto proprio dal CCIC.
- Il tema della **Giornata Mondiale delle Zone Umide** è stato "Non siamo impotenti contro il cambiamento climatico - Fermiamo il prosciugamento delle Zone Umide" con l'appello all'Accordo di Parigi sul clima inclusivo della conservazione e del ripristino delle zone umide nelle politiche nazionali sui cambiamenti climatici. L'azione del Cai si è rivolta alle zone umide delle Alpi Apuane, le naturali e quelle sorte in ambienti degradati come le cave dismesse, per la salvaguardia di queste "montagne irripetibili".
- Tam e Speleologia. La **giornata mondiale dell'acqua**, il 22 marzo, è stata celebrata dalla CCTAM insieme alla Commissione Centrale Speleologia e Torrentismo, a tutela degli ambienti carsici con Federparchi.
Sono stati svolti eventi Cai di informazione e sensibilizzazione ambientale a tutela delle **Alpi Apuane** e delle acque del **Gran Sasso d'Italia** e, a cascata, in altre Regioni. Si diffonde una nuova cultura dell'acqua con le Montagne laboratorio per non compromettere un patrimonio naturale e sociale inestimabile. *L'obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 (SDG 6) dell'Agenda 2030 propone infatti, come obiettivo di sviluppo sostenibile di garantire a tutti, entro il 2030, la disponibilità di accesso all'acqua e una gestione sostenibile della risorsa.* L'Acquifero del Gran Sasso d'Italia è stato oggetto di valutazione e studio. Il Cai si è costituito parte civile nel procedimento per l'inquinamento delle acque.
- Con la Speleologia una intesa continua nell'anno e la partecipazione al **Corso per docenti** 27 aprile - 1 maggio 2019 nelle Grotte delle Marche e di Frasassi organizzato dal Gruppo Scuola. Il Cai studia gli ambienti sotterranei e fa comprendere complessità e valore del mondo ipogeo, con i temi ipogei arricchiti anche da considerazioni d'area: climatiche, economiche, demografiche e storiche. A seguire partecipando al Convegno nazionale Cai **"L'uomo domanda La grotta risponde"**, a Frabosa Soprana e Bossea 14 e 15 settembre 2019. La Grotta di Bossea è una struttura d'eccellenza del Cai dove ricerca e studio diventano occasione per informare ed educare. L'anno è terminato con l'intervento al **Congresso nazionale Speleologia e Torrentismo** e Assemblea della Scuola Nazionale di Speleologia, 1-3 novembre 2019 a Isola del Gran Sasso, in Abruzzo, nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga.
- **Impianti sciistici.** Un anno denso di interventi. Gli scienziati stanno lanciando un grido di allarme sul futuro del nostro pianeta e sulle conseguenze derivanti dalla rapidità dei cambiamenti climatici. Ciononostante, non sembra arrestarsi la rincorsa a potenziare gli impianti esistenti, ad ampliare i comprensori sciistici fino a interessare le zone protette e le ultime pregiate aree ancora incontaminate, dal **Vallone delle Cime Bianche** in Valle d'Aosta, all'**Alpe Devero** in Piemonte, al **Comelico** in Veneto, in Appennino: **Corno alle Scale, Monte Acuto** e sui **monti d'Abruzzo** e si affaccia lo spettro delle **Dolomiti** e il **Nord Est**. Il 15 febbraio incontro a Bologna su Corno alle Scale. 29 e 30 giugno, aggiornamento nazionale Cai Tam in Valle d'Aosta a Champoluc, frazione nell'alta val d'Ayas, con il Convegno: **Vivere le Alpi... e il loro futuro - Cos'è cambiato, cosa cambia.** Il documento finale mette in discussione il modello di sviluppo turistico basato sullo sci da discesa. A seguire l'impegno nazionale del Cai per la salvaguardia della Val Comelico da nuovi impianti.
- **CLUB ALPINO ITALIANO E PARCHI.** Il Cai chiede di adottare azioni d'insieme tese a promuovere il complesso e interessante sistema dei **Parchi** e di **Rete Natura 2000**. La Regione Liguria vuole chiudere il Parco di Montemarcello-Magra-Vara e di agire sugli altri Parchi. Intervento di riduzione anche per il **Parco della Lessinia**. Chiara e argomentata la posizione contraria del Cai, coerente con il Bidecalogo.
- Rete Natura 2000 Lazio. 8 dicembre. **Salviamo i Pantani di Accumoli** da asfalto e cemento è iniziativa dei Gruppi regionali CAI di Lazio, Umbria e Marche sostenuta pienamente dalla Tam.
- **Viaggio studio PN Gran Paradiso e PN d'Abruzzo.** 1 al 4 aprile organizzato dal Cai per i vertici, funzionari, operatori e amministratori valdostani e piemontesi del Parco del Gran Paradiso tra Caramanico Terme (PE), Civitella Alfedena e Pescasseroli (AQ), nei Parchi nazionali della Majella e d'Abruzzo, Lazio e Molise. Progetto nazionale 2019 del Club Alpino Italiano-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - **"H2O, risorsa a 360° nel Parco Nazionale del Gran Paradiso"**. In Italia nel 1922 furono istituiti il Parco nazionale del Gran Paradiso e d'Abruzzo, oggi Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (che a breve celebreranno i 100 anni di vita e attività).
- **Montagna Pulita.** Il progetto è continuato con la **Commissione Centrale Rifugi**. L'inquinamento è una delle più grandi sfide ambientali del nostro tempo ed è tra le principali minacce per la nostra salute e per la qualità dell'ambiente. - **NO all'inquinamento, il tema della Giornata mondiale Ambiente** 5 giugno. Lo slogan scelto 2019 è "sconfiggere l'inquinamento atmosferico". In natura aria, acqua e suolo sono strettamente interdipendenti. Va contrastata la presenza in ambiente di materiali non

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

"digeribili" dalla Natura. Nessuno è al riparo dall'inquinamento. In alcuni casi è diventato fortemente visibile, come per la plastica, in altri è strisciante e invisibile. La plastica riempie i mari, addirittura nella profondissima Fossa delle Marianne e purtroppo la si ritrova abbondante nei pesci che sono un nostro ricercato alimento.

- Per porre attenzione all'inquinamento da plastica monouso - emergenza planetaria - abbiamo ideato il messaggio "**Evviva la borraccia - Liberi dalla plastica**", utilizzando quale simbolo vincente un fedele e riutilizzato oggetto, sempre presente nello zaino insieme a bussola e carta dei sentieri. **Il Cai invita alla scelta di oggetti riutilizzabili, a produrre meno rifiuti, riportati sempre a valle e differenziati** nei cassonetti. Le prime borracce Cai sono state diffuse in occasione del Convegno a Vittorio Veneto, 19 ottobre. **Una mirata campagna di sensibilizzazione interesserà Gr e Commissioni Tam per ridurre l'uso di bottiglie di plastica in montagna, in escursione e nelle attività didattiche.** Un invito esteso a Sede Centrale Cai e Sezioni. Nel Cai la cultura dell'ambiente è data anche da gesti piccoli, educativi e significativi.
- Il "**Sentiero Italia Cai**" che unisce Alpi Appennino e isole con la leggerezza dell'incontro tra luoghi, paesi e genti è stato il grande protagonista 2019. Tappa dopo tappa, con oltre 7000 km di percorrenza, abbiamo avuto modo di conoscere il "bel paese". Alle Commissioni Tam, sentinelle a presidio dei territori, il compito di monitorare costantemente la qualità ambientale dei luoghi attraversati attenti a Rete Natura 2000 e al Sistema delle Aree protette - Con la **Commissione Cinematografica Centrale** il contributo alla realizzazione del filmato sul Sentiero Italia Cai, con i dati sul territorio tutelato.
- 7^a edizione **In cammino nei Parchi**, 9 giugno, voluta da Cai e Federparchi. Il cartello delle 75 adesioni nazionali (con primo riferimento il Sentiero Italia Cai) è stato illustrato raccontando "**i mille volti dell'Escursionismo**" all'appuntamento nel Castello di Vogogna nel Parco Nazionale della Val Grande nella XXI Settimana Nazionale dell'Escursionismo. È stato un incontro pubblico di riflessione sulle positive ricadute del camminare in ambiente, in libertà e sicurezza nella 19^a Giornata Nazionale dei Sentieri.
- Il 24 maggio è l'appuntamento annuale della **Giornata Europea dei Parchi** che ricorda il giorno in cui, nell'anno 1909, vennero istituiti in Svezia i primi parchi in Europa. "La Natura, il nostro tesoro" è il tema scelto per il 2019. La giornata è simbolica e segna l'avvio istituzionale dell'alleanza uomo-ambiente mentre il pendolo delle scelte oscilla tra natura e cultura. *I Parchi in Italia sono i luoghi dove la prioritaria tutela delle risorse naturali si associa alla qualità della vita degli abitanti che presidiano territori e paesi.*
- Giornata nazionale Cai - **Prendersi cura della Montagna** 19 e 20 ottobre Vittorio Veneto e sul Cansiglio. **CAMBIAMENTO CLIMATICO - tempesta Vaia.** A un anno dalla tempesta si è inteso fare un'analisi della situazione, capire come siamo messi ora e vedere soprattutto in che modo il Cai può essere utile per il superamento delle criticità e il contenimento di danni da eventuali altri episodi. Il documento finale indica scelte e azioni possibili.
- Continua l'esperienza con il Progetto **Medimont Parks**, 26-29 settembre 2019. **Sentieri Montani Mediterranei e Frequentazione Sostenibile tra Bio e Geodiversità.** Quattro giorni alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il secondo parco in Italia per dimensioni. Si estende per 181.000 ha dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'Appennino campano-lucano. Racchiude le cime degli Alburni, del Cervati e del Gelbison con i contrafforti costieri del M. Bulgheria e del M. Stella. Il territorio è così eterogeneo che origina straordinarie emergenze naturalistiche. Frequentato nei secoli vi troviamo testimonianze di una terra ricca di storia e cultura, tra mito e mistero.
- Manuale n. 33 del Club Alpino Italiano CCTAM, "**la flora endemica minacciata del montagne italiane**" a cura di F. Conti, F. Bartolucci, L. Di Martino, A. Manzi. a. Gli autori trattano un tema specifico della Biodiversità, oltrepassano la percezione d'insieme del manto vegetale e colgono i particolari floristici come una lente di ingrandimento. *La flora è sentinella del clima. I territori di montagna, per morfologia e composizione, racchiudono singolari situazioni climatiche, altitudinali e di esposizione tali da consentire la vita a specializzazioni che arricchiscono lo scrigno della biosfera.* Questa straordinaria e singolare caratteristica è anche espressione di una maggiore vulnerabilità ai rapidi cambiamenti climatici.
- **Cultura della sicurezza e del ricordo**, 26 dicembre 2019, appuntamento con il Cai a Castelli con escursione e convegno sui caduti in montagna. Il tema della SICUREZZA è centrale. Il primo pensiero è alla frequentazione in ambiente per alpinismo, escursionismo e altre forme d'uso, quindi alla "**sicurezza in montagna**". Ci sono poi "**sicurezza dalla montagna**" (con servizi ecosistemici e produzioni) e "**sicurezza per la montagna**" (per limiti e vulnerabilità degli ambienti).
- L'invito alla montagna Cai TAM 2019 è stato quello delle attività all'aria aperta, **ripercorrendo i 150 casi**, con l'esperienza dell'escursionismo naturalistico e culturale - **2019 anno del turismo lento.**

Nell'insieme le proposte Cai Tam sono inseribili nella strategia indicata dall'ASVIS, **Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile di Agenda 2030**, con il Cai che partecipa ai tavoli dei Gruppi di Lavoro. Nel **Festival dello Sviluppo Sostenibile**, giunto alla 3^a edizione dal 14 maggio al 13 giugno sono stati presentati come Cai eventi diversi di riflessione e decisione. L'Agenda 2030 è stata sottoscritta nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi dell'ONU. L'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile pone al centro le persone, il pianeta e la prosperità. La Montagna è a rischio per le trasformazioni in atto nel mondo. L'impegno Cai è che si ponga attenzione anche a funzioni, risorse e vulnerabilità della Montagna. *Vale la necessità di identificare e costruire un percorso di progressivo cambiamento che consenta di disporre di una alternativa sempre più competitiva e realistica, oltre l'immediato aspetto economico di settore e guardi il futuro delle trame ambientali e sociali coinvolte nel tempo.*

Punto di forza Cai Tam è stata la coesione tra i componenti e l'intesa con i referenti nazionali Alleris e Quartiani. È così cresciuta la **comunicazione**, con Sede Centrale, Commissioni (nazionali e regionali), Gruppi Regionali, Sezioni e Soci, riferimento di ogni attività. Ci hanno accompagnato: **chiarezza, immediatezza e linguaggio comune.**



SVI

Servizio Valanghe Italiano

Presidente: Gabriele Stamegna

Componenti: Umberto Biagiola, Bruno Brunello, Igor Chiambretti, Gianandrea Lorenzoni, Mauro Mazzola, Mariano Melloni

Nonostante le difficoltà conseguenti al drastico taglio di bilancio (50%), taglio pesante e inaspettato che ci ha costretti ad accantonare attività di ricerca e aggiornamento istruttori già programmate, il 2019 si è confermato un ulteriore anno di crescita in termini di attività svolta e di consolidamento del nostro ruolo nell'ambito dell'ambiente innevato.

Anche nel 2019, come nel 2018, convinti del valore delle politiche formative orientate alla qualità dell'intervento e con l'obiettivo di incrementare il potenziale parco istruttori SVI, è stato programmato e realizzato un corso a livello nazionale per ONV SVI titolati di 1° livello.

Il corso ha fatto registrare la presenza di oltre trenta corsisti con un livello medio in termini qualitativi più alto rispetto al 2018 e con risultati di fine corso più che positivi (70% di promossi).

Il corso impostato su tre moduli residenziali di due giorni si è svolto a Campo Imperatore AQ (1° modulo 1-2 dicembre 2018), e a La Thuile AO (2° modulo 16-17 febbraio e 3° modulo 16-17 marzo).

Sia durante il percorso formativo che al suo termine abbiamo registrato tra i corsisti partecipazione attiva e valutazioni positive nei confronti dell'esperienza formativa in essere.

Gli esami si sono svolti il 15 maggio prova scritta on line e il 15 giugno prova orale a Milano.

Inoltre, come previsto nel protocollo sottoscritto con il CNSAS, un progetto formativo dedicato è stato realizzato per gli operatori CNSAS del centro/sud Italia.

Sono stati programmati e realizzati tre corsi di due moduli di tre giorni.

Un corso sull'Etna, 1° modulo 25-27 gennaio, 2° modulo 1-3 febbraio; un secondo sul Pollino 1° modulo 22-24 febbraio, 2° modulo 8-10 marzo; un terzo a Campo Imperatore 1° modulo 29-31 marzo, 2° modulo 12-14 aprile.

Gli esami si sono svolti il 15 maggio prova scritta on line, il 31 maggio Catania e il 29 giugno Napoli prova orale.

È stata realizzata una sessione di recupero scritta (26 settembre) e orale (26 ottobre) per tutti quelli che per impegni CNSAS non hanno potuto sostenere le prove previste prima della pausa estiva.

Hanno partecipato tra OSA e TESA più di cinquanta operatori.

Le verifiche di fine modulo e di fine corso hanno fatto registrare giudizi più che positivi e aspettative di ulteriori attività future.

Il livello tecnico dei partecipanti è stato più che buono con particolare riferimento all'area Abruzzo/Lazio.

Nel corso dell'anno, anche se l'organico SVI non ha ancora i numeri per rispondere alla potenziale domanda informativo/formativa, dietro specifica richiesta abbiamo garantito la nostra presenza a una serie di iniziative informative e formative messe in piedi sul territorio da Sezioni e Scuole CAI, GR e OTTO.

Il 17 gennaio a Frascati abbiamo partecipato a una serata CAI su "Percezione del pericolo e gestione del rischio"; il 28 gennaio in sede CAI Roma abbiamo tenuto una lezione su Neve e Valanghe in un corso sezionale EAI; il 9 febbraio a Villetta Barrea AQ lezione su Neve e Valanghe al corso AEAI OTTO Abruzzo; il 10 febbraio a Monte Puzzillo AQ lezione su Neve e Valanghe al corso sezionale del CAI di Roma; il 16 e 17 febbraio al Terminillo RT abbiamo partecipato al corso di aggiornamento dell'OTTO AG Lazio intervenendo sui Neve e Valanghe, Stratigrafia, ETC e ARTVA; il 16 e 17 febbraio a Laceno AV abbiamo collaborato al corso AEAI OTTO Campania; il 16 e 17 febbraio al corso AEAI dell'OTTO Lombardia; il 21 febbraio a Castelgandolfo siamo stati presenti a una serata sulle valanghe organizzata dal CAI di Roma.

L'11 dicembre si è conclusa la parte teorica di un corso del S.V.I.

di educazione alla sicurezza in ambiente innevato tenuto nell'area dell'Est Monterosa, la parte in ambiente avrà luogo in occasione della giornata Sicuri con la Neve.

Il 12 dicembre si è svolto a Lucca il primo di tre appuntamenti organizzato da "Focolaccia sci alpinisti toscani", sul tema della sicurezza in ambiente innevato che a fatto registrare la partecipazione del S.V.I. che ha gestito la serata e che è coinvolto negli appuntamenti successivi in programma inizio 2020.

Nel solco del rapporto di collaborazione con il CNSAS nel mese di luglio e di agosto abbiamo avuto due incontri con il presidente Maurizio Dellantonio.

Abbiamo fatto il punto sui corsi ONV per il CNSAS tenuti dal S.V.I. e su quale continuità dare, abbiamo ragionato sulle future iniziative formative dedicate al CNSAS e sui possibili sviluppi della collaborazione CNSAS SVI.

Risultato del lavoro è stato il programmare la riproposizione di un corso per ONV a integrazione del percorso intrapreso nel 2019 dedicato ai TE (figura di alto profilo tra i tecnici CNSAS) e la realizzazione di un corso per TD (Tecnici del Distacco), Titolo con un ruolo particolarmente delicato legato alla messa in sicurezza delle aree con pericolo valanghe, corso riservato ovviamente ai titolati ONV del S.V.I. o agli Osservatori Nivologici di AINEVA.

Abbiamo ragionato inoltre sui possibili spazi e ruoli che CNSAS e SVI, in sinergia tra loro, avrebbero potuto avere in occasione delle olimpiadi invernali Milano/Cortina 2026.

Oltre alle potenziali iniziative comuni da mettere in cantiere, dall'incontro con Dellantonio è emersa l'importanza di puntare a una maggiore collaborazione e a un rapporto sempre più strutturato e organico tra CNSAS e SVI e la reciproca volontà a perseguire l'obiettivo.

In occasione della Skyrace 2019 tenutasi in agosto a Campo Imperatore ho incontrato il direttore del Parco Nazionale della Majella e il Vice Comandante delle Truppe alpine della caserma di L'Aquila. Entrambi hanno manifestato l'interesse a una collaborazione con il S.V.I. sui temi della sicurezza in ambiente innevato e su possibili iniziative congiunte, entrambi hanno formulato l'ipotesi di un protocollo di collaborazione specifico su questi temi.

Con il Direttore del Parco della Majella siamo arrivati a definire un accordo operativo sui temi della sicurezza in ambiente innevato, accordo che verrà sottoscritto alla fine di Febbraio in occasione dell'iniziativa "Majella l'altra neve".

Dal 9 al 13 di ottobre una delegazione SVI (un rappresentante della Commissione e un rappresentante della Scuola Centrale SVI) ha partecipato al congresso annuale della ICAR che si è svolto a Zakopane PL.